

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/02727

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 305 del 13/04/2010

Firmatari

Primo firmatario: [VELO SILVIA](#)
Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO
Data firma: 09/04/2010

Commissione assegnataria

Commissione: [II COMMISSIONE \(GIUSTIZIA\)](#)

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 09/04/2010

Stato iter:

CONCLUSO il 08/07/2010

Partecipanti allo svolgimento/discussione

RISPOSTA GOVERNO

08/07/2010

[Resoconto CALIENDO GIACOMO](#) SOTTOSEGRETARIO DI
STATO GIUSTIZIA

REPLICA

08/07/2010

[Resoconto VELO SILVIA](#) PARTITO DEMOCRATICO

Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 13/04/2010
DISCUSSIONE IL 08/07/2010
SVOLTO IL 08/07/2010
CONCLUSO IL 08/07/2010

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-02727
presentata da
SILVIA VELO
martedì 13 aprile 2010, seduta n.305

VELO. -

Al Ministro della giustizia.

- Per sapere - premesso che:

il 6 aprile 2010, nel carcere di Porto Azzurro sull'Isola d'Elba si è verificato un episodio di inaccettabile protesta di una quarantina di detenuti, che hanno accerchiato e sequestrato per circa due ore due agenti di polizia penitenziaria;

la tentata rivolta, svoltasi nella sezione tredici del terzo reparto del carcere elbano, si è conclusa fortunatamente senza conseguenze fisiche per i due agenti i quali, proprio grazie alla loro professionalità, sono riusciti a mantenere un clima di calma, ascoltando le motivazioni dei detenuti e impegnandosi a favorire la soluzione delle condizioni a base della protesta;

le motivazioni di tale deprecabile gesto segnalano, tuttavia, una situazione di estremo disagio della popolazione carceraria di Porto Azzurro per la mancanza dei più elementari condizioni igieniche nella struttura, quali la mancanza di acqua calda, la mancata sostituzione della biancheria o fornitura di prodotti per l'igiene personale;

nonostante gli sforzi dell'associazione di volontariato «Dialogo», la condizione risulta particolarmente disagiata per i molti detenuti che, per mancanza di disponibilità economiche personali o del sostegno dei rispettivi nuclei familiari, si trovano nell'impossibilità di provvedere autonomamente all'acquisto di tali generi;

non appare, in ogni modo, accettabile l'idea che le condizioni minime di dignità della popolazione carceraria debbano dipendere da fattori esterni all'amministrazione, quali le disponibilità economiche dei singoli detenuti o il supporto delle famiglie o delle associazioni del volontariato;

peraltro, una delle poche opportunità di cui ancora possono godere i detenuti del carcere elbano, ovvero la possibilità di avere delle celle singole, a breve dovrebbe essere eliminata se dovesse essere confermata la notizia del trasferimento di oltre trecento detenuti da altri penitenziari;

già ora, il numero del personale di polizia penitenziaria in servizio presso il carcere di Porto Azzurro risulta fortemente sottodimensionato rispetto alle esigenze, con solo 121 agenti per 320 detenuti, quando ne occorrerebbero almeno 209. Tale situazione rischierebbe di diventare ingestibile laddove, come ricordato in precedenza, venisse raddoppiato il numero dei detenuti -:

quale sia la reale condizione dei detenuti del carcere dell'Isola d'Elba e, qualora siano confermate le notizie riportate dagli organi di informazione, quali siano le cause della mancata assicurazione delle elementari condizioni di dignità dei detenuti in tale struttura;

se corrisponda al vero la notizia del raddoppio della popolazione carceraria nel penitenziario di Porto Azzurro ed, eventualmente, come si intenda provvedere per adeguare le dotazioni di personale penitenziario già ora non corrispondenti per i carichi di lavoro.(5-02727)

II Commissione - Giovedì 8 luglio 2010

ALLEGATO 1

5-02727 Velo: Sulla condizione dei detenuti e sull'organico del personale penitenziario del carcere di Porto Azzurro.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'interrogazione presentata dall'On.le Velo, in merito alle problematiche riguardanti l'Istituto penitenziario di Porto Azzurro, comunico i dati e gli elementi informativi che sono stati acquisiti per il tramite del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, con particolare riguardo all'episodio di aggressione verificatosi nel predetto istituto nello scorso mese di aprile.

Secondo quanto riferito dalla competente articolazione ministeriale, l'episodio menzionato si è verificato alle ore 16,45 circa del 6 aprile 2010 ed ha visto coinvolti un gruppo di detenuti della «Sezione 14» e due agenti di polizia penitenziaria, in servizio di sorveglianza.

Motivo della protesta portata avanti dai reclusi e di seguito sfociata in gesti di autolesionismo ed in comportamenti verbalmente aggressivi ed ostruzionistici nei confronti degli agenti, risulta essere stato il mancato cambio delle lenzuola, oltre a non meglio precisate disfunzioni del reparto.

L'agitazione - concretatasi, tra l'altro, in un temporaneo blocco delle attività degli agenti - si è prontamente risolta grazie alla professionalità degli addetti alla sorveglianza i quali, già dopo una ventina di minuti, riuscivano a sedare gli animi dei detenuti, invitandoli ad una risoluzione pacifica delle loro rimostranze.

Alle ore 18,30 circa, infatti, previa assicurazione da parte del Comandante del Reparto di trovare una soluzione alle problematiche maggiormente sentite dai dimostranti, aveva definitivamente termine ogni agitazione precedentemente messa in atto.

Detto ciò, nell'evidenziare che il personale coinvolto non ha subito alcuna violenza fisica, appare doveroso precisare che all'episodio in questione risultano aver preso parte tutti detenuti appartenenti al circuito della media sicurezza, undici dei quali trasferiti su disposizione della competente Direzione Generale dell'Amministrazione penitenziaria, ed i restati cinque su ordine del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Toscana.

Ad ogni buon conto, proprio al fine di contenere siffatti deprecabili incidenti, si evidenzia che, nello scorso mese di aprile, è stata avviata dal competente Ufficio ispettivo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - in collaborazione con la Direzione Generale dei detenuti e trattamento - un'attività di monitoraggio e di analisi sui fenomeni auto ed etero aggressivi dei ristretti che, talvolta, possono sfociare in manifestazioni di violenza verso gli operatori penitenziari, chiamati ad intervenire per riportare l'ordine e la sicurezza all'interno delle strutture.

In tale contesto si inseriscono, invero, anche i numerosi interventi governativi finalizzati ad una celere e fattiva risoluzione delle problematiche presenti in ambito carcerario, ivi compreso, il disegno di legge n. 3291/A.C., di iniziativa del Ministro Guardasigilli.

Proprio tale disegno contiene, infatti, alcune misure dirette ad attenuare la tensione detentiva collegata alla elevata percentuale di detenuti, prevedendo, per i condannati già detenuti che devono scontare pene non superiori a un anno, che la detenzione possa essere espiata, di norma, presso un'abitazione o altri luoghi pubblici o privati di cura, assistenza e accoglienza, purché idonei (comma 1).

Riportando il discorso sulla realtà penitenziaria dell'istituto di Porto Azzurro, mi corre, però, l'obbligo di evidenziare che alla data del 21 giugno 2010, l'istituto di Porto Azzurro risulta ospitare 256 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 326 unità e di una capienza tollerabile di 625 unità.

Tale dato - evidentemente confortante se rapportato al complessivo stato di sovraffollamento di molte strutture penitenziarie del Paese - confligge, tuttavia, con la carenza di personale di polizia penitenziaria, attualmente in servizio presso la struttura: sebbene, infatti, la popolazione detenuta nell'istituto di Porto Azzurro sia diminuita di quasi 25 unità dallo scorso mese di marzo, non può non essere valutata con attenzione la presenza di sole 127 unità di personale penitenziario, a fronte

delle 208 previste in organico.

Orbene, l'avvertita esigenza di restituire all'istituto in questione un clima operativo più sereno, è stata propulsiva di interventi, attuati su più fronti.

Rappresento, infatti, che il Provveditore regionale, in seguito ad una visita appositamente effettuata nel penitenziario lo scorso 20 aprile, ha fornito una serie di assicurazioni al personale penitenziario, comunicando l'intenzione di procedere al blocco delle assegnazioni dei detenuti per un congruo periodo di tempo, oltre alla ferma volontà di disporre uno sfollamento di una decina di unità di detenuti, da inviare, previa comparazione delle differenti realtà carcerarie, presso altri penitenziari della Regione.

Segnalo, altresì, che su disposizione del predetto Provveditore regionale è stata anche autorizzato il distacco di quattro unità di personale da altre sedi della Regione ed è stata prevista l'assegnazione di un budget integrativo per il pagamento di ulteriori 1.800 ore di lavoro straordinario.

Per quanto, poi, di specifica pertinenza di questo Ministero, rappresento la determinazione, assunta dalla Direzione Generale dell'Amministrazione penitenziaria di assegnare, a conclusione del 160° corso per agenti di polizia penitenziaria, 4 unità di personale presso l'istituto di Porto Azzurro, in attesa di un significativo ulteriore miglioramento dell'organico di polizia penitenziaria destinati all'istituto di Porto Azzurro, non appena sarà possibile procedere all'assunzione di 2.000 nuovi agenti di Polizia Penitenziaria, come previsto dal cosiddetto piano carceri.

Quanto, infine, agli interventi migliorativi riguardanti il profilo strutturale e igienico della struttura, preannuncio l'assegnazione disposta, in favore del locale Provveditorato dalla competente Direzione Generale dell'Amministrazione penitenziaria, di complessivi euro 150.000,00 per il ripristino degli impianti di sicurezza, nonché per il miglioramento delle condizioni di vivibilità di alcuni ambienti detentivi, destinati ad ospitare il personale di polizia penitenziaria.

5-02727 Velo: Sulla condizione dei detenuti e sull'organico del personale penitenziario del carcere di Porto Azzurro.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia VELO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del Governo. Rileva infatti che, da un lato, alcuni interventi sono stati eseguiti, ma che, dall'altro, l'episodio verificatosi è più grave di come descritto nella risposta, perché determinato dalla impossibilità di utilizzare la lavanderia e dalla mancanza di fondi per operare le necessarie riparazioni. Sottolinea inoltre come il carcere di Porto Azzurro sia vecchio e fatiscente, e come gli spazi ed i locali al suo interno siano insufficienti ed inadeguati. Anche in considerazione della carenza di personale, l'istituto penitenziario in questione non è assolutamente in grado di sostenere l'attuale situazione e, a maggior ragione, l'arrivo di nuovi detenuti.